

SERVIZIO CIVILE, SERVIZIO DI PACE

Sotto il Monte (Bg), 24 ottobre 2003

Dal primo bando del 2001 sono stati ben **666 i giovani** impegnati nel Servizio Civile Volontario delle Caritas diocesane. Una cifra già ragguardevole, ma destinata a forte incremento, se si considera che nel bando in scadenza in questo mese di settembre, la sola Caritas ha messo a disposizione **910 posti**. Il Servizio civile si diffonde dunque sempre di più, come proposta e percorso nel nostro Paese e all'estero. Ad azioni di prevenzione, dialogo e riconciliazione in zone di crisi o di conflitto sono infatti chiamati i ragazzi e le ragazze che hanno aderito al Progetto Caschi Bianchi della Caritas Italiana. Sono finora 49 i giovani partiti per Honduras, Guatemala, Rwanda, Kenya, Mozambico, Kosovo, Albania, Macedonia, Bosnia e Erzegovina. Altrettanti (fra obiettori e volontari) sono partiti all'estero con i cosiddetti "distacchi temporanei" delle Caritas diocesane.

Un impegno complessivo consistente che, proprio a partire dagli insegnamenti di Giovanni XXIII, rilancia il ruolo dei giovani come operatori e costruttori di pace.

Ecco il senso dell'incontro su "**Servizio civile: servizio di pace**" che **Caritas Italiana**, in collaborazione con la **Diocesi di Bergamo**, ha organizzato per **Venerdì 24 ottobre a Sotto il Monte**. Una giornata dedicata ai giovani, obiettori, ex obiettori, ragazzi e ragazze in servizio civile, con testimonianze di uno dei primi obiettori di coscienza in Italia e di giovani che hanno compiuto le prime esperienze di caschi bianchi e servizio civile nazionale.

Interverranno: **mons. Maurizio Gervasoni**, Presidente Caritas di Bergamo, **don Giancarlo Perego**, responsabile Area nazionale di Caritas Italiana, **S.E. Mons. Luigi Bettazzi**, già Presidente di Pax Christi, **S.E. mons. Giuseppe Merisi**, Presidente Caritas di Milano.

Roma, 23 ottobre 2003

Sul sito www.caritasitaliana.it sono disponibili approfondimenti e un dossier sulla questione armi.